

Dolore e blasfemia del «teologo operaio»

Ed è ancora un padre, ma anche una moglie - una sposa degradata a madre incolpevole, fasulla - a far da punto di riferimento dei disagi nell'esordio tutto viscere e flatulenze di Emanuele Tonon. *Il nemico* (ISBN, pp. 102, €14) è l'atto di dolore zeppo di bestemmie di un «teologo operaio» - lo stesso strano mestiere dell'autore - che rincorre la figura di un padre avvelenato dalla fabbrica, in un Nord-Est in cui vige solo il comandamento del lavoro. Tra catene di montaggio e bevute apocalittiche, si snoda il ricordo-preghiera del protagonista, in una specie di oscura parabola in due parti - la seconda dedicata a un rapporto coniugale delirante, tra fede e blasfemia - dove l'autore esprime tutti i suoi dubbi nei confronti di un Dio che - se c'è - sembra sempre guardare da un'altra parte. Un Erri De Luca che da tutta la vita si alza col piede sbagliato, se vogliamo, la traccia di una ispirazione che nei rancori privati, nelle debolezze, in un presente scostante, riesce ancora a trovare il bisogno di sporcare la pagina.

Sergio Pent